

# «Il taglio delle tasse è solo una finzione Come la ripresa»

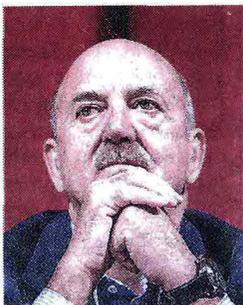
**4** **domande a**  
Luigi Angeletti  
segretario generale Uil

**Segretario, come commenta le prime anticipazioni sulla Legge di Stabilità?**

«Aspettiamo ovviamente di vedere i testi, ma a quanto è dato di sapere la cosiddetta riduzione delle tasse sul lavoro è una finzione. E sarà ovviamente una finzione, o meglio, una pia illusione, anche la ripresa economica. Tutti - dall'Ocse al Fmi all'Europa - ci hanno spiegato in questi mesi che la riduzione delle tasse sul lavoro era la manovra da fare se volevamo sul serio riavviare una crescita del paese. E ci troviamo una finta riduzione delle tasse. L'unica cosa reale purtroppo sarà la disoccupazione, che aumenterà anche nel 2014. E speriamo che non aumenti di molto».

**A quanto pare, la riduzione del taglio del cuneo fiscale è dovuta alla rinuncia da parte del governo ai tagli alla sanità.**

«Avevamo avuto due colloqui col presidente del Consiglio, e specie nell'ultimo avevamo suggerito le ragioni del perché serviva tagliare le tasse sul lavoro. Ma consapevoli della situazione finanziaria del Paese, avevamo proposto in maniera abbastanza dettagliata anche una serie di tagli alla spesa pubblica improduttiva. Quella che serve solo a chi spende e non a chi riceve. Per tagliare gli sprechi, e ridurre invece le tasse sul lavoro e sulle imprese che seguono comportamenti virtuosi, con investimenti o assunzioni. Perché l'operazione avesse effetto, ovviamente, serviva che il taglio delle tasse fosse decente».



**Tuttavia il ministro dell'Economia Saccomanni ha detto che la manovra spingerà crescita e occupazione...**

«Con questa manovra il governo ha lavorato sotto dettatura di Bruxelles. Non cercando il consenso del Paese; non pensando agli interessi del Paese; ma inseguendo solo il consenso della maggioranza parlamentare. Questo non si poteva dare perché scontentava uno; quell'altro no perché scontentava l'altro. Risultato, sotto il titolo della Legge di Stabilità non c'è niente».

**Voi dei sindacati, a questo punto, che farete?**

«Aspettiamo di conoscere tutti i dettagli, ma ovviamente non ci rassegniamo. La Legge di

Stabilità era l'appuntamento decisivo per disegnare la politica economica dei prossimi anni. Se si voleva evitare di prolungare la recessione, se si voleva tornare a essere un paese in crescita l'occasione era questa. Il resto sono solo chiacchiere. Qui ha fatto premio l'esigenza di stabilità del governo e basta. Noi faremo di tutto per cambiare questa manovra. Non sarà semplice, ma confidiamo sul fatto che le nostre ragioni sono tanto evidenti che non possono essere negate». [R. GIO.]

